



ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST
CLUB DI TREVISO NORD



Show Rotary Cares

BOLLETTINO N.10

pubblicazione

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1997/98

Presidente:

Dr. Mario Tonini

Past President:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Presidente eletto 1998/99

Dr. Enrico Fumo

Vice Presidente:

Guido Bianchi D'Espinosa

Consigliere Segretario:

Avv. Carlo Mosca

Consigliere Tesoriere:

Bruno Loschi

Consigliere Prefetto:

Italo Varisco

Consiglieri:

Presidente Comm. Azione Interna

Dr. Alessandro Perolo

Presidente Comm. Azione Professionale

Dr. Umberto D'Andrea

Presidente Comm. Azione Interesse Pubblico

Ing. Mario Castellini

Presidente Comm. Azione Internazionale

Dr. Paolo Pat

RIUNIONE N. 17 del 10 novembre 1997
3^ incontro pubblico organizzato dai ROTARY CLUB di
Treviso - Treviso Nord - Treviso Terraglio - Castelfranco Asolo - Montebelluna -
San Donà di Piave - Noale dei Tempesta

Incontro con l'Architetto Mauro Pattaro sul tema "IL PARCO DEL SILE"

Presidente: Mario Tonini

Soci Presenti: Bandiera - Bianchi D'Espinosa - D'Andrea - Loschi - Menegazzi - Palmieri - Pat - Pegorer - Stradiotto - Tonini - Turi - Valfrè - Vianello Bote

Percentuale di presenza: 25,93% (Salvo compensi)

Anche per questa 3^ serata Sala dei Carraresi al Gran completo. Breve saluto di apertura del Presidente Tonini al quale ha fatto seguito un'intervento dell'Onorevole De Poli, Presidente della Cassamarca. L'Onorevole De Poli nell'indirizzo di saluto ha voluto ricordare gli interventi che la Cassa di Risparmio attraverso la Fondazione svolge da tempo sia nel campo culturale storico che nel campo ambientale. In quest'ultimo settore la Cassa ha scelto la tutela del Sile e quindi per il PARCO DEL SILE si è fatta coagulo per la realizzazione della pista ciclabile lungo le alzaie del Sile. L'opera verrà finanziata anche da tutti i Comuni interessati che si sono all'occasione autotassati. L'opera che prevede investimenti per Lit. 50/ miliardi si snoderà da Quinto sino a Portegrandi e i lavori cominceranno già nella primavera '98.

E' seguito per l'intervento del Vice-Presidente del PARCO DEL SILE Antonio Confortin che ha esposto le grandi difficoltà, che ancora oggi riducono il Parco ad una attività minima e questo perchè la Regione Veneto ha concesso all'Ente la contenuta cifra di Lit. 890/milioni per il 1997, cifra che se ne va quasi esclusivamente in stipendi e contributi ai 6 dipendenti previsti.

Anche i Lit. 450/milioni ottenuti dalla Regione con destinazione acquisizione di terreni, bastano soltanto per l'acquisto di pochi campi.

Si spera per il futuro in un maggior impegno regionale soprattutto allorché verrà approvato dalla Regione il piano ambientale già presentato dall'Ente Parco.

La 3^ parte della serata era il vero e proprio intervento dell'Architetto Mauro Pattaro finalizzato a spiegare la stesura già effettuata del Piano Ambientale, carta indispensabile per connotare il Parco nei suoi vari aspetti e ambiti. L'Architetto Pattaro ha esposto con grande meticolosità e chiarezza il notevole impegno che la redazione del progetto di tale Parco, inserito per buona parte in un territorio fortemente urbanizzato ha richiesto una vera équipe di professionisti.

Ecco allora gli intrecci economici tra i media e i poteri, con il risultato che alla fine prevale la logica dell'interesse reciproco, dell'appartenenza, dell'intimità con i fatti o le vicende che si presentano.

Conclusione: abbiamo un'informazione mirata, finalizzata, incompleta, condizionata, strumentalizzata; raramente abbiamo una informazione libera.

La situazione si presenta particolarmente critica tant'è che si invocano codici e regole, e noi sappiamo che si domandano codici e regole quando si è in presenza di emergenze, quando si prende atto che così non si può andare avanti.

Nel giornalismo italiano oggi si sta prendendo atto di una crisi profonda di credibilità e di autorevolezza. Gli osservatori più attenti sostengono che così non si può continuare ed ai giornalisti si chiede un'impennata di orgoglio professionale, con il recupero del momento etico e del rispetto del "consumatore" di notizie (il lettore, l'accoltatore, che guarda la TV).

COMMENTO DA PARTE DELLA REDAZIONE

Alla relazione, che giudichiamo estremamente professionale ed onesta, ha fatto seguito una numerosa serie di interventi da parte dei Soci, che ci ha meravigliato.

La meraviglia, era rispetto ad una nuova scoperta da parte degli intervenuti, di scarsa professionalità - intesa questa nel senso morale - dei giornalisti; quasi che la disonestà professionale sia riservata solo al giornalismo e non invece investire tutta la Società, come ripetono da gran tempo molti Rotariani impegnati.

Dice il Past-Governor Centanini, nostro prossimo ospite al Club "che la cultura contemporanea ha veramente mostrato i suoi limiti, se un numero sempre crescente di persone appare disposto a rubare, a truffare e a corrompere in qualsiasi forma" e il Past-Governor Badolati afferma: "quante volte e quanti di noi abbiamo parlato di valori che non ci sono più, che devono essere rifondati in un mondo ormai privo di ogni freno" e continua "sono anni. Così come da anni ci siamo detti e ripetuti che il Rotary è cambiato, che deve incidere sul territorio, che deve uscire allo scoperto, e così via".

Ecco qui nasce il discorso interessante: relazioni come quella del Dott. Squizzato, se ben comprese, possono originare nei Rotariani i più svariati progetti per fare qualche cosa nel campo di quello che qualcuno definisce l'etica delle responsabilità.

Rimandiamo quindi al 26 gennaio, serata in cui avremo ospite relatore il PDG Centanini, il confronto fra noi sull'argomento di grande importanza.

Umberto D'Andrea

PROSSIMI INCONTRI

Lunedì 01 dicembre 1997

ore 20,00 Ca' del Galletto
Assemblea dei Soci per la nomina del Presidente del Club per
l'anno 1999/2000 e dei Membri del Consiglio Direttivo (nr.8)
per l'anno Rotariano 1998/99

Lunedì 08 dicembre 1997

Riunione sospesa per la Festa dell'Immacolata

Lunedì 15 dicembre 1997

ore 20,00 Ca' del Galletto
Festa degli Auguri

Lunedì 22 dicembre 1997

ore 19,30 Ca' del Galletto
Caminetto
"Parliamo di assiduità e di evoluzione del Rotary"
Introduce brevemente Giordano

Lunedì 29 dicembre 1997

Lunedì 05 gennaio 1998

Riunione sospesa

Lunedì 12 gennaio 1998

ore 20,00 Ca' del Galletto
"Quarant'anni di Treviso e di Trevigiani - visti da una finestra del Palazzo di Giustizia"
Relatore Avv. Antonio Munari

Lunedì 19 gennaio 1998

ore 20,00 Ca' del Galletto
New England - Indian Summer
relazione di Peppo e Bruno, con diapositive

Venerdì 23 gennaio 1998

ore 18,30 Ca' Dei Carraresi
4^ incontro pubblico nell'ambito dell'organizzazione di tutti i Club del Gruppo di Treviso
"Viabilità Veneta"
Relatore Ministro Paolo Costa

Lunedì 26 gennaio 1998

ore 20,00 Ca' del Galletto
"Il Rotary per un'etica delle responsabilità"
relazione del Past-Governor Pietro Centanini

Sabato 31 gennaio 1998

ore 18,30 Villa Benzi di Caerano San Marco
21 5^ incontro pubblico nell'ambito dell'organizzazione di tutti i Club del Gruppo di Treviso
"Satira in TV e nei Libri - Solidarietà nella Vita"
Relazione di Ezio Greggio

I Rotariani che hanno frequentato il Distretto presenziando a Congressi e Assemblee, non possono non aver conosciuto il Past-Governor Luigi Pellizzer del Rotary Club di Udine.

Per loro, il Bollettino, intende riportare il ricordo del Past-Governor Manlio Cecovini del Rotary Club di Trieste, apparso di recente nel Bollettino del Club di Udine.

RICORDANDO LUIGI PELLIZZER

I miei ricordi di Luigi Pellizzer hanno antiche radici, risalgono addirittura ai nostri anni giovani, quando, richiamati entrambi alle armi dalle nostre professioni civili - Lui Avvocato nel libero foro di Udine, io Magistrato allora in servizio alla Procura penale di Milano - ci incontrammo nei piazzali della caserma del 3[^] Reggimento di Artiglieria Alpina della Divisione "Julia", a Gorizia, in attesa delle destinazioni che ci avrebbero portati sui fronti in cui l'Italia del tempo intendeva difendere il proprio futuro. Tenenti di completamento, Lui fu assegnato alla 38[^] Batteria del Gruppo Valle Isonzo, io alla 37. Entrambi, dopo qualche mese di esercitazioni sulle Alpi Giulie, fummo spediti sul fronte Greco, entrambi partecipammo a quella campagna fino alla sua conclusione, entrambi, baciati dalla fortuna, portammo a casa la pelle quasi intatta.

Pellizzer, sin dal primo incontro, mi era apparso, nel gruppetto di ufficiali richiamati, un po' distaccato dal tradizionale folklore rumoroso delle truppe alpine. Si distingueva per una naturale riservatezza, per un linguaggio pulito che non indulgeva nelle abituali interiezioni di rito, parlava poco e manteneva in ogni occasione un contegno di dignità che pareva appartenere più alla sua intima natura che al rispetto formale per l'uniforme che indossavamo. Unica concessione al modulo alpino: anche noi, sin dal primo giorno, ci facemmo crescere la barbetta, che pareva il segno distintivo del corpo.

Al fronte, le due batterie erano schierate in linea, a pochissima distanza, su una cresta montuosa che si confrontava con le alture occupate dal nemico, a oriente del Tomori. Si sparava su richiesta del comando di Gruppo, o a discrezione dei rispettivi comandanti di batteria, sui bersagli fissi ormai individuati o "su tutto ciò che si muove". Giorno e notte. Talvolta, negli intervalli di fuoco, gli ufficiali, tutti di complemento, si scambiavano, a gruppetti, brevi visite.

Al rientro in Patria, a campagna di Grecia finita, le occasioni d'incontro si fecero più rare. Abitavamo città diverse anche se vicine, Lui a Udine, io ormai trasferito al Tribunale di Trieste. Poi, la nuova grande occasione fornita dal Rotary, nel quale, per identità di ideali, eravamo confluiti entrambi. Nel 1971 - ed io stesso ero ormai passato dalla magistratura all'avvocatura - mi trovai a svolgere le funzioni di governatore del Distretto. Nella mia visita di rito al Club di Udine, lo incontrai ufficialmente nella sua veste di Presidente. Fu una vera rimpatriata, ricordi comuni, amicizie antiche e nuove, comuni interessi professionali, ma, più importante di tutto, la mia scoperta di trovarmi davanti un rotariano entusiasta, preparato, pronto al "servire", come si intende nella nostra istituzione, col senso della comunità e l'obiettivo della giustizia.

Tra i miei doveri di Governatore c'era ovviamente anche quello di individuare i rotariani in possesso delle doti per assumere nel futuro le responsabilità della carica di Governatore. Io ne individuai tre, e devo dire che tutti e tre, in successione, furono eletti alla carica. Il primo fu Pellizzer, e i suoi meriti non credo necessario illustrare perchè, oltre che nell'anno del suo servizio, che ovviamente lo portò a contatto con migliaia di rotariani, in tutt'Italia si fece conoscere negli anni successivi attraverso una brillante collaborazione alla nostra rivista "Rotary", con una rubrica puntuale e pubblicata sempre con rilievo, intitolata *L'Abbecedario*. Vi trattava, per così dire, i fatti del giorno, nostrani o anche del vasto mondo, ma nei suoi brevi saggi, oltre che una scrittura limpida ed elegante, spiccava il pensiero del saggio che domina i fatti con una visione superiore e assolutamente indipendente. Quei saggi sono stati raccolti in due preziosi volumi, pubblicati a cura del Rotary Nazionale, e non posso non raccomandarne la lettura in una nuova edizione che li compendi e abbia la più ampia possibile distribuzione.

Eravamo coetanei e giunti ormai a un'età in cui è norma che, lungo il cammino, ogni tanto uno del Gruppo si fermi, o per riposare o per salutare la compagnia. Gigi Pellizzer ci ha salutato, col suo aperto sorriso, come a dire arrivederci. E sono questi i momenti che capita, anche agli agnostici quale io sono, di desiderare che ci si possa davvero rivedere, e stare ancora insieme a chiacchierare senza affanni, in un mondo senza tempo. Chissà?... Frattanto, addio amico Gigi Pellizzer, anzi a rivederci!

Manlio Cecovini

Messaggio del Presidente

I Programmi della F.R. a sollievo dei più grandi mali della società

Nel corso di tutta la sua lunga esistenza, la nostra Fondazione Rotary ha subito delle trasformazioni per adattarsi ed essere in grado di affrontare i mali che assillano l'umanità, inserendo nell'elaborazione dei suoi programmi idee e suggerimenti offerti dai Rotariani e creando costantemente nuove attività in risposta alle necessità mutevoli del mondo, alla luce del suo obiettivo primario: la pace e la comprensione internazionale. Sia che insegniamo a degli analfabeti a leggere e a scrivere con l'aiuto di una Sovvenzione Paritaria o che aiutiamo una comunità ad uscire dalle grinfie della povertà per mezzo di un nostro progetto 3-H o che mettiamo un giovane a confronto con una nuova cultura attraverso una Borsa degli Ambasciatori, non facciamo altro che lavorare per la pace.



John A. Kinnaman

Quest'anno, mentre ci diamo da fare per *mostrare l'impegno del Rotary*, i Programmi della Fondazione possono essere il nostro strumento

più prezioso. Ad esempio, tramite il nuovo progetto pilota triennale di abitazioni per famiglie bisognose, i Rotariani possono aiutare a dare una risposta ad una delle più vitali e fondamentali esigenze di molte persone prive di un tetto. Un altro programma del tutto innovativo — le Sovvenzioni per nuove Opportunità — permetterà ai Rotariani e alle Rotariane di intensificare le loro attività di servizio internazionale nella lotta contro la fame, la povertà e l'ignoranza, dovunque questi mali possano esistere.

La Fondazione Rotary è come una società per azioni che permette a ciascuno e a ciascuna di noi di prender parte alle sue attività nella misura che giudichiamo più appropriata. Il capitale rappresentato dalle azioni emesse è senza limiti, perché sta a noi, Rotariani, elevarlo fino a quanto avremo deciso. La rendita che proverrà dal vostro sostegno consisterà nella consapevolezza di aver contribuito a formare un mondo migliore, in cui ci si possa comprendere meglio.

Durante il Mese della Fondazione Rotary, in novembre, esorto ciascuno e ciascuna di voi a riflettere sul ruolo che potete svolgere nel procurare alla Fondazione le risorse di cui ha bisogno e sul modo di utilizzarle meglio. Lavorate all'interno dei vostri club e dei vostri distretti per escogitare come meglio usufruire dei programmi offerti dalla Fondazione in modo che possiate veramente *mostrare l'impegno del Rotary a favore della vostra comunità, del mondo e di tutti i suoi abitanti.* ■



Una Fondazione Paritaria della F.R. ha aiutato a finanziare un campeggio d'un mese durante il quale si poterono rifornire di arti artificiali 250 disabili del Malawi. Questo progetto ortopedico venne sponsorizzato dal Distretto 1160 (Irlanda) e dal Rotary Club di Blantyre (Malawi), in cooperazione con enti pubblici del Malawi e con il Progetto di Protesi Artificiali "Jaipur Limb Camp" dei Rotariani della Gran Bretagna.



CARLO RAVIZZA, del Milano Sud-Ovest (Italia)

Presidente-Designato del Rotary International (RI) per il 1999/2000

Vicepresidente del RI nel 1985/86

Direttore del RI nel 1984/86

Amministratore della Fondazione Rotary (F.R.) nel 1995/97

Carlo Ravizza è proprietario di uno studio di edilizia civile, recante il suo nome e specializzato nella progettazione di complessi per uffici e a destinazione industriale, operante su scala internazionale. Inoltre, è consulente finanziario di varie società in Italia e in Svizzera.

Il dott. Ravizza è membro del Consiglio amministrativo dell'Associazione italiana degli ingegneri dal 1951 e, dal 1961, è anche membro dell'Associazione svizzera degli ingegneri e degli architetti. Per il suo eccellente lavoro nel settore della progettazione di edifici pubblici e complessi industriali, è stato insignito per ben due volte di elevati riconoscimenti dal Presidente della Repubblica Federale Tedesca, che gli conferì, nel 1969, la Croce al Merito di Prima Classe e, nel 1973, la Gran Croce al Merito.

Rotariano sin dal 1971. Carlo Ravizza è socio fondatore del Rotary Club di Milano Sud-Ovest, di cui è stato anche presidente. Ha servito il Rotary International quale governatore distrettuale, membro di organi consultivi, membro e presidente di numerose Commissioni, consulente presidenziale all'informazione, Amministratore della Fondazione Rotary, Direttore e Vicepresidente. Ha presieduto diverse Conferenze del RI sullo Sviluppo svoltesi nel Bangladesh, nelle Filippine, in Francia e nel Simbabwe. Attualmente, è membro della Commissione del RI per la Revisione dei Conti e per le Operazioni Finanziarie e della Commissione per l'Organizzazione dei Viaggi per il Rotary. Il dott. Ravizza ha ricevuto dalla Fondazione Rotary l'Attestato per servizi meritori per l'appoggio da lui dato ai suoi programmi internazionali in campo educativo ed umanitario e l'Attestato di riconoscenza per i servizi resi per la sua dedizione a favore della Campagna PolioPlus. Egli ha, infine, rappresentato il Rotary International a diverse riunioni plenarie di organizzazioni e enti connessi con l'ONU.

Settembre 1997

